

CULTURA

Acqui Terme, culla di STORIA, AMBIENTE e BENESSERE

di **Mauro
Nunziata**

E in Piemonte, ma è più vicina a Genova che a Torino. Ha un territorio affascinante e ricco di prodotti pregiati, dove Brachetto fa rima con Dolcetto e con amaretto, ma è anche una meta turistica e del benessere rinomata, dove la salute può abbeverarsi a fonti eccellenti e la mente trova un nutrimento culturale abbondante. La località del mese, Acqui Terme, ha davvero molte frecce al suo arco. Proviamo a scagliarne qualcuna da queste pagine, senza provocare danni che non siano l'interesse e la curiosità dei nostri lettori. Cominciamo dalle sue acque, e non ce ne vogliamo le bevande più care a Baccho, sulle quali non possiamo soffermarci, pena un'ubriacatura... al solo pensiero. Le sorgenti termali che caratterizzano il luogo hanno nomi espressivi: "Bollente", "Del lago", "Acqua marcia". Le acque sgorgano tra vapori sulfurei nel cuore antico della città, dove sono ricchi i ricordi di un passato fastoso. La storia di questa località, dai resti del Paleolitico presenti

nei dintorni alle sicure tracce neolitiche nei pressi del fiume Bormida, si snoda parallela a quella della penisola italiana: l'epoca pre-romana, con l'insediamento ligure di Carystum, poi la conquista nel 173 a.C. da parte del console Marco Popilio Lenate.

E proprio alla Storia il ridente centro dell'Alto Monferrato di cui ci occupiamo ha voluto legare indissolubilmente il suo nome, istituendo nel 1968 il concorso letterario nazionale più prestigioso in materia. Il Premio Acqui Storia, giunto quest'anno alla sua 42^a edizione, è sorto per commemorare i Caduti di Cefalonia, ovvero gli oltre 5mila militari italiani uccisi nel settembre 1943, appartenenti alla Divisione che portava il nome della città. Come leggeremo nelle pagine seguenti, ne faceva parte anche una Compagnia Carabinieri. Nei quattro decenni e oltre di vita, il riconoscimento è stato assegnato ad autori del calibro di Arrigo Petacco, Giampaolo Pansa e Angelo Del Boca, nonché a "Testimoni del Tempo" come Madre Teresa di Calcutta, Altiero Spinelli, Primo Levi e, più di recente, Claudia Cardinale (*nella foto in basso*). Per la felice conclusione dell'edizione annuale, culminata nella premiazione del 24 ottobre scorso, ha espresso grande soddisfazione il Sindaco di Acqui Terme, Danilo Rapetti. «L'Acqui Storia e il suo successo internazionale rappresentano la risposta all'intento originario dei fondatori», ha dichiarato, «di diffondere un approccio critico e documentato alla ricerca storica e alla divulgazione di tematiche appartenenti alla nostra cultura». «Negli ultimi anni si sono accresciuti il primato e l'eccellenza del premio non solo in Italia ma in tutta Europa», gli ha fatto eco l'Assessore alla Cultura Carlo Sburlati. Un primato sancito «dal record assoluto di partecipazione dei volumi all'edizione 2009», ben 134 autori, e «dalla grande risonanza mediatica ottenuta». In effetti alla cerimonia, officiata da un presentatore d'eccezione, Alessandro Cecchi Paone, c'erano tutti: la stampa, le Autorità e un nutrito pubblico. Di altissimo livello il parterre dei destinatari delle ricompense speciali, dai "Testimoni del Tempo" Gianni Letta, Alain Elkann ed Enrico Paolucci, a Piero Angela insignito del premio "La Storia in Tv" e a Mario Verdone, a cui è andato un riconoscimento "alla memoria" del Presidente della Repubblica.

Altra iniziativa degna di menzione è il Premio biennale **AcquiAmbiente**, istituito nel 1997

La cittadina piemontese non è solo un importante centro termale, ma anche un polo culturale di altissimo livello, sede di prestigiosi premi letterari e di kermesse artistiche internazionali



Il Carabiniere • novembre 2009

L'Arma premiata



Novecento». Con questo risultato fa il paio il premio al Concorso Nazionale di poesia per lingue minoritarie "Mendranze n Poejia", conferito il 5 settembre scorso ad Arabba, nel Bellunese, al sottotenente Andrea Oxilia, Comandante in sede vacante della Compagnia di Riva del Garda, già vincitore delle due precedenti edizioni. La cerimonia, tenuta nella sala congressi di Arabba, ha visto la consegna della "Naghena da mont de or", ovvero il garofano alpino d'oro, tipico fiore delle Dolomiti, "Patrimonio UNESCO dell'Umanità". All'edizione hanno partecipato 138 poeti appartenenti alle varie minoranze linguistiche italiane, per un totale di 225 poesie inviate. Quella del sottotenente Oxilia, dedicata a Riva del Garda e ai Cimbri emigrati, è stata scritta nell'antico vernacolo cimbro dei tredici Comuni Veronesi della Lessinia e ha meritato questa motivazione: «Per il simbolismo e il richiamo alla forza della poesia e della lingua in cui si esprime è chiara visione neo-crepuscolare», a richiamare la poetica del prozio omonimo Nino Oxilia, poeta crepuscolare del primo Novecento

nel vasto panorama di eventi e manifestazioni raccontato, anche l'Arma ha avuto la sua parte. Un ruolo che si è ricondotto alla Storia, materia di cui, come vedremo, nel comprensorio di Acqui sono state scritte numerose e significative pagine.

Per la Sezione divulgativa, il Premio Acqui Storia è andato quest'anno a un ufficiale dei Carabinieri, il tenente colonnello Roberto Riccardi, Direttore Responsabile della nostra Rivista. L'ufficiale, che ha ricevuto le felicitazioni del Comandante Generale dell'Arma, generale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli, è stato insignito per il suo libro *Sono stato un numero. Alberto Sed racconta* (Giuntina, Firenze,

gennaio 2009), biografia di un sopravvissuto ad Auschwitz tuttora vivente. Questa è la motivazione: «Il libro di Riccardi raccoglie una commovente testimonianza che, senza traccia di risentimento, senza alcuno spirito di rivalsa, ma con l'attonito sgomento di chi

contempla un assurdo all'apparenza inspiegabile, dà conto della propria via crucis. Sono stato un numero racconta dunque una singola storia umana,

ma è anche un importante contributo alla documentazione storiografica sull'evento più drammatico del



nonché Medaglia d'Argento al Valor Militare nella Grande Guerra. Nella foto della premiazione, vediamo l'ufficiale dell'Arma insieme al Presidente del "Curatorium Cimbricum Veronese" di Giazza/Ljetzan (Vr), professor Vito Massalongo.

M.N.

e dedicato all'intellettuale nigeriano Ken Saro Wiwa, ucciso a causa del suo impegno nelle tematiche ambientali. La premiazione della settima edizione si è svolta il 27 giugno scorso nell'incantevole cornice di Villa Ottolenghi, con la conduzione del noto volto televisivo Fiorella Pierobon e del Direttore di RaiUno Mauro Mazza, che ha curato le interviste agli

ospiti e ai vincitori, fra i quali spiccavano Mario Tozzi e Folco Quilici.

Passando a temi più leggeri, anche la 26ª edizione della rassegna "Acqui in Palcoscenico", rivolta ai grandi nomi della danza, ha avuto ottimi risultati. Il cartellone 2009 si è chiuso il 2 agosto con una serata dedicata all'arte flamenca, a cura della Compagnia de

CULTURA

Baile Arte y Flamen-
co. Il Festival si presen-
tava particolarmente
ricco e articolato. Tra
il 3 luglio ed il 2 agosto,
sul palcoscenico del Teat-
ro Giuseppe Verdi, ap-
positamente costruito
dall'Amministrazione di
Acqui Terme per ospita-

*In alto: una
locandina della
manifestazione
"Dal benessere al
bellezza",
incentrata su
un sogno
antico quanto
l'uomo, quello
di stare bene
con se stessi e
con gli altri.
In basso: un
momento della
rassegna "Acqui
in palcoscenico",
che ha visto
alternarsi sul
palco del Teatro
Giuseppe Verdi i
più grandi nomi
della danza
internazionale*

re la kermesse, si sono alternate le migliori
produzioni italiane e le più interessanti for-
mazioni internazionali. Ricordiamo tra gli al-
tri il Teatro Accademico Statale dell'Opera e
del Balletto di Bashkiria "Rudolf Nureyev":
in prima assoluta nazionale, un *Otello* crea-
to da Fabrizio Monteverde sulle musiche di
Antonin Dvorak; il capolavoro del balletto ro-
mantico *Giselle*, con la partecipazione delle
stelle dell'Opéra di Parigi Dorothée Gilbert e
Christophe Duquenne, e la serata del Ballet-
to Teatro di Torino, interprete del *Moving
Parts* firmato da Matteo Levaggi.

Il tradizionale Festival "Acqui in Palcosce-
nico", patrocinato per la prima volta anche
dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri,
ha ospitato quest'anno cinque compagnie ita-
liane e tre internazionali. Fortissima la par-
tecipazione del pubblico, che ha fatto registra-
re il massimo delle presenze mai raggiunto:



il 40 per cento in più del-
l'anno precedente.

Ultimo fiore all'oc-
chiello, da aggiungere
al vivace calendario di
appuntamenti turisti-
ci e culturali dell'an-
no, la manifestazione
denominata "Dal benessere al bel-
lessere". Alla base, il sogno più antico dell'uo-
mo: star bene con se stessi e con gli altri. Un
sogno accarezzato in ogni tempo da filosofi,
uomini di scienza e di pensiero, laici e reli-
giosi, a cui Acqui Terme ha dato espressione
attraverso quattro week-end tematici, tutti a
ingresso gratuito. Maestri, esperti, scrittori,
medici e naturopati si sono alternati nell'offre-
re esperienze ed emozioni per l'olfatto, dai
profumi ai segreti delle piante officinali, ma
non solo. Altri ambiti toccati dalla manife-
stazione sono stati l'incontro fra i gioielli e l'a-
romaterapia, i fiori di Bach, l'ortoterapia, l'e-
coterapia e le filosofie della salute orientali,
dallo yoga al tai-chi, dallo shiatsu al feng-shui,
allo zen. Il programma, con grandi ospiti, e-
venti, incontri e laboratori, si è svolto al Movi-
centro, alle Antiche Terme e in altri suggestivi
angoli del centro storico. Lo hanno arricchito
le Cene del Benessere, preziose occasioni
per scoprire i sapori del territorio. ●

